



ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCI SERVIZIO CIVILE ASC APS – SU00020

Informazioni per i cittadini:

Le convocazioni e le informazioni sulle procedure selettive così come i contatti a cui rivolgersi sono pubblicati all'indirizzo: www.arciserviziocivile.it/catania

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) *Titolo del progetto (*)*

Territorio e Antimafia sociale

- 3) *Contesto specifico del progetto (*)*

- 3.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

Il progetto “Territorio e Antimafia sociale” si inserisce all’interno del programma “Sicilia e beni comuni: una risorsa da proteggere” agirà nel territorio della città di Catania, nell'ambito dell'educazione alla legalità democratica e della promozione della giustizia sociale come strumento efficace per contribuire a debellare il fenomeno mafioso e aumentare la consapevolezza tra i giovani della necessità di contrastare la mafia. Con particolare attenzione all'informazione quale strumento utile a generare consapevolezza e a consegnare una libera visione della città, delle sue dinamiche, dei suoi poteri. Sulle orme di Pippo Fava l'informazione è strumento di cambiamento. A tal fine forniamo la descrizione del contesto specifico del progetto, riportando dati sulla realtà delle organizzazioni mafiose nella città di Catania, sul ruolo dell'Associazione I Siciliani Giovani nei percorsi di educazione alla legalità democratica, nell'informazione sui beni confiscati alle mafie, nelle attività di approfondimento sul tema della memoria.

La città di Catania. Il Comune di Catania è il più grande comune d'Italia a non essere capoluogo di Regione ed è la nona città d'Italia per numero di abitanti con una popolazione residente di 297mila 606 abitanti.

La mafia a Catania.

In Sicilia orientale, e in particolare nella città di Catania, la pluralità delle consorterie – che comprende articolazioni di cosa nostra nonché altre formazioni mafiose distinte ma affini a quest’ultima per natura – ha generato una coabitazione criminale in cui la resilienza e la fluidità strutturale rappresentano i tratti distintivi di cosa nostra catanese. Quest’ultima, diversamente dalla rigida organizzazione palermitana, si caratterizza per un marcato dinamismo affaristico alternando con le altre organizzazioni di tipo mafioso

periodi di pacifica convivenza, ovvero di non belligeranza, a momenti di frizione che talvolta degenerano in momenti di fibrillazione tra clan. Anche a Catania, le innumerevoli azioni investigative e le condanne comminate hanno costretto, nel tempo, le diverse organizzazioni mafiose ad un ricorrente ricambio nelle posizioni apicali sebbene tutte siano comunque sempre riuscite a mantenere perlopiù inalterata la loro operatività. Considerate le complesse relazioni tra le famiglie di cosa nostra e gli altri clan presenti nella Sicilia orientale, gli attuali equilibri si configurano, infatti, come assetti a “geometria variabile”, in ragione della fluidità delle leadership criminali e dei business illeciti oggetto di contesa, elementi che generano alleanze e tregue tra i diversi clan.

Il panorama criminale catanese evidenzia come gli equilibri associativi dei sodalizi sembrano essersi assestati su una forma di coesistenza tra le famiglie di cosa nostra e le altre aggregazioni mafiose.

Nella città capoluogo, così come in provincia, è confermata l'influenza della famiglia SANTAPAOLA-ERCOLANO e dei MAZZEI; a Caltagirone, è presente la famiglia LA ROCCA che estende la sua operatività nel comprensorio definito “Calatino-Sud Simeto”, cioè l'area che si estende dall'abitato di Caltagirone verso i confini delle province di Enna, Siracusa, Caltanissetta e Ragusa; mentre a Ramacca si registra l'operatività dell'omonima famiglia.

La presenza di differenti organizzazioni sembrerebbe dunque funzionale sia alla realizzazione di disegni criminali spesso convergenti, che a condizionare le dinamiche territoriali attraverso l'infiltrazione negli Enti pubblici, al fine di ottenerne una gestione “indiretta” ovvero per esercitare un “potere occulto” nella conduzione di eventuali gare d'appalto per la realizzazione di opere pubbliche. Resilienza e fluidità strutturale sembrerebbero i tratti maggiormente connotanti cosa nostra catanese che, ben distante dai rigidi schemi di quella palermitana, conserva il suo carattere spiccatamente affaristico e dinamico alternando, a seconda dei periodi storici, una strategia di tendenziale non belligeranza a momenti di frizione e di possibili scontri.

I beni confiscati alla mafia.

I dati sui beni confiscati alla mafia sono caricati sul portale web dell'ANBSC, in maniera non completa.

Beni destinati e beni in gestione.

Il glossario sui beni confiscati redatto da Libera per l'iniziativa Confiscatibene, chiarisce che “I beni confiscati, siano essi immobili o aziende, vengono classificati dall'Agenzia nazionale in due categorie: quella dei beni in gestione e quella dei beni destinati. Alla prima categoria appartengono tutti quei beni che, per diverse ragioni (l'iter giudiziario è ancora in corso, esistono criticità che bloccano le procedure), non sono ancora stati trasferiti ad altre Amministrazioni dello Stato o agli Enti locali e, dunque, sono ancora sotto la gestione dell'Agenzia stessa. I beni destinati, invece, sono quelli per i quali le procedure sono giunte al termine e dunque è stato possibile procedere alla destinazione, sia per finalità istituzionali sia per finalità sociali”. Una volta destinato il bene passa al patrimonio e alla gestione dell'ente destinatario.

Il numero totale.

In Sicilia ci sono complessivamente 13961 beni confiscati tra immobili e aziende. La distribuzione territoriale di tali beni non è omogenea, in provincia di Palermo vi sono 6319 beni confiscati, quasi la metà dell'intera regione.

Immobili destinati

Gli immobili destinati in Sicilia sono 6362, di cui 3453 in provincia Palermo. In provincia di Catania, provincia maggiormente interessate alle attività sociali e di inchiesta, vi sono 792 immobili destinati. 154 si trovano nel Comune di Catania.

Immobili in gestione.

Gli immobili in gestione in Sicilia sono 6291, di cui 2268 in provincia di Palermo. In provincia di Catania vi sono 468 immobili in gestione. 69 si trovano nel Comune di Catania.

Aziende destinate.

In Sicilia sono 495 le aziende confiscate destinate.

Aziende in gestione.

In Sicilia le aziende in gestione sono 813.

Gli immobili confiscati destinati e abbandonati

Dal lavoro di inchiesta e di indagine svolto sul territorio di Catania è emerso che molti degli immobili confiscati destinati si trovino inutilizzati e in stato di abbandono. Ci sono casi, non sempre facili da verificare da parte delle associazioni, in cui gli immobili sono occupati abusivamente, anche da persone prossime a chi ha subito la confisca.

La mappa.

Da tale constatazione da ottobre 2019 I Siciliani giovani e Arci Sicilia stanno lavorando a una mappatura degli immobili confiscati destinati. La mappa, ancora in lavorazione, per adesso contiene tutti i beni della provincia di Catania, Messina e Agrigento. Può essere consultata all'indirizzo web www.isiciliani.it/mappa.

L'antimafia sociale.

Nel contesto sociale segnato dalla depressione economica ormai strutturale, con tassi di emigrazione sempre crescenti e una recrudescenza del fenomeno mafioso e criminale esistono e si rafforzano nel territorio catanese le esperienze, le attività, le istituzioni pubbliche, profit e no profit che tentano di arginare il fenomeno mafioso agendo nella promozione sociale, nella diffusione della cultura della legalità democratica, nell'azione sociale. Con l'obiettivo di restituire dignità a quella parte di popolazione ricattata dalla criminalità organizzata e culturalmente assuefatta al dominio mafioso.

Informazione libera.

Nella città di Catania il fenomeno mafioso si è storicamente intrecciato in reti di complicità che hanno coinvolto istituzioni, apparati pubblici ma soprattutto gli organi di informazione. Fino a qualche anno fa la città di Catania aveva un unico e solo giornale, La Sicilia, il cui proprietario era pure titolare di tutte le emittenti televisive della città: Mario Ciancio Sanfilippo. Adesso Ciancio Sanfilippo è sotto processo perché accusato dalla Procura di Catania di concorso esterno in associazione mafiosa proprio per la linea editoriale dei suoi organi di informazione. Il tema della libera informazione a Catania è indissolubilmente legato con la lotta alla mafia. Da qualche anno, grazie all'avvento dell'informazione sul web, i giornali si sono moltiplicati e vi sono importanti esempi di informazione libera.

I Siciliani giovani e il Giardino di Scidà.

L'associazione I Siciliani giovani, fondata per proseguire il lavoro giornalistico e antimafia di Pippo Fava assassinato dalla mafia il 5 gennaio 1984, pone al centro della sua azione la necessità di intrecciare l'antimafia sociale, fatta di azioni concrete sul territorio, con la diffusione di un'informazione libera che racconti i fatti e la vita di una città e un territorio succube del dominio mafioso ma ricco di passioni, bellezze, vite, speranze.

Dal novembre 2017 l'associazione ha la gestione, insieme ad Arci e Fondazione Fava, di un bene confiscato alla mafia, affidato dal Comune di Catania all'associazione. Il bene confiscato alla mafia si trova in via Randazzo 27 ed era appartenuto al boss Nitto Santapaola, mandante mafioso dell'omicidio di Pippo Fava. Lo spazio è stato dedicato alla memoria del giudice Giambattista Scidà, Presidente del Tribunale per i minori di Catania.

Le Scarpe dell'antimafia, l'esperienza di una carovana

Il lavoro sui beni confiscati alla mafia dell'associazione negli ultimi anni ha dato vita a una carovana tra le esperienze di resistenza alla mafia, regionale e nazionale: le scarpe dell'antimafia.

Il quadro di bisogni sopra delineato si inserisce all'interno del programma "Sicilia e beni comuni: una risorsa da proteggere", al cui interno questo progetto si inserisce e che intende agire sui seguenti SDGs (Sustainable Development Goals) nella loro ampia accezione declinata nell'Agenda 2030:

4) Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento per tutti (con un peculiare riferimento alla questione dell'educazione alla cittadinanza attiva e alla prevenzione della devianza)

11) Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (con particolare attenzione alla cura dei beni comuni, inclusi i beni confiscati alle mafie)

Indicatori (situazione ex ante)

Bisogni	Indicatori	Ex Ante
La violenza mafiosa pervade tutti i settori della società in maniera più o meno esplicita. Comportamenti paramafiosi e/o mafiosi sono presenti nella quotidianità di ognuno, che li subisce o li compie, anche inconsapevolmente. Si è prodotto nel territorio un contesto di convivenza con la mafia che ne alimenta forza e legittimazione sociale. Un contesto costellato di illegalità diffusa, anche istituzionale, che legittima le organizzazioni criminali. Tali meccanismi coinvolgono anche i più giovani	Numero di studentesse e studenti che verranno coinvolte in percorsi di educazione alla legalità, alla corresponsabilità, all'antimafia sociale, alla legalità democratica.	- 350
Le norme che consentono la confisca dei beni ai mafiosi non sono conosciute dalla maggior parte della popolazione. L'esistenza sul territorio di beni confiscati alla mafia e della loro possibilità di essere valorizzati quali beni comuni non è conosciuta. Non vi è consapevolezza della forza della confisca e del riutilizzo sociale dei beni dei mafiosi quali strumenti per contrastare la mafia e quali beni comuni. Le Istituzioni non sono abbastanza sensibili al tema della gestione sociale dei beni confiscati alla mafia e non lo affrontano come priorità.	- Numero di persone, compresi ragazze, ragazzi e adulti, coinvolte nei percorsi didattici sui beni confiscati presso il bene confiscato Giardino di Scidà. - Numero di Percorsi didattici - Numero eventi realizzati presso il bene confiscato Giardino di Scidà. - Numero di iniziative nelle quali saranno coinvolte le Istituzioni locali che si occupano	- 700 - 50 - 55 - d.25

	della gestione di beni confiscati.	
Scarsa conoscenza delle personalità che nel territorio di Catania si sono dedicate e sacrificate per la lotta alla mafia. In particolare poca conoscenza delle figure di Giuseppe Fava e Giambattista Scidà e dell'esperienza giornalistica de I Siciliani.	- Numero di studentesse e studenti coinvolti nei percorsi didattici su Fava, Scidà e i Siciliani. - Numero adulti coinvolti nei percorsi didattici su Fava, Scidà e i Siciliani	- 700 - 250
Forte vulnerabilità alle fake news e scarsa consapevolezza circa il valore dell'informazione libera quale strumento di libertà e lotta alla mafia.	- Numero di studentesse e studenti coinvolti nei percorsi didattici su giornalismo libero e affidabile	- 360

3.2) Destinatari del progetto (*)

Destinatari del progetto sono le giovani e i giovani, residenti nel Comune di Catania, che frequentano le scuole, le università di Catania, che abitano il quartiere dove si trova il bene confiscato alla mafia “Il Giardino di Scidà” e che vivono i quartieri popolari della città dove hanno luogo le attività esterne del progetto. Il progetto infatti inciderà miratamente sui soggetti in formazione che saranno il target delle attività laboratoriali e aggregative previste dal progetto.	
Ragazze e ragazzi dai 10 ai 18 anni che frequentano le scuole	250 persone
Ragazze e ragazzi dai 19 ai 30 anni che frequentano l'università	100 persone
Ragazze e ragazzi residenti in quartieri popolari che vengono coinvolti nelle attività	50 persone
Adulti coinvolti nelle attività	100 persone
Residenti nel quartiere del Giardino di Scidà coinvolti nelle attività	50 persone
Persone coinvolte tramite le attività online	5000 persone

Oltre tali destinatari, il progetto coinvolgerà dei soggetti istituzionali che portano con sé le loro comunità di riferimento. Si tratta di enti, associazioni, istituzioni scolastiche e formative che beneficeranno delle attività del progetto in maniera diretta e indiretta.

- Comune di Catania
- Università di Catania
- Scuole medie superiori
- Associazioni del territorio

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto “Territorio e antimafia sociale” contribuirà alla realizzazione del programma “Sicilia e beni comuni una risorsa da proteggere” ponendosi come fine di intervenire sulle tematiche connesse agli Obiettivo 4 e 11 dell’Agenda 2030, nel solco delle Missioni 5 e -in parte- 1 e 4, identificate nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR attraverso azioni volte a:

prevenire e contrastare forme di violenza, discriminazione e intolleranza, attraverso interventi di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva anche attraverso il recupero e la diffusione soprattutto negli istituti scolastici della memoria in materia di lotta alla mafia nella città di Catania e del ruolo dell’informazione libera per la prevenzione della violenza mafiosa a partire dalla ricerca e dall’approfondimento degli studi sulla figura di Giuseppe Fava e delle sue opere in campo giornalistico, narrativo, pittorico, teatrale; azioni che, a nostro parere, rientrano nelle linee strategiche del PNRR

Per l’Obiettivo 4 attraverso azioni quali:

- per la diffusione di conoscenze, competenze, stili di vita e modelli virtuosi di produzione e consumo

Per l’Obiettivo 11 tramite interventi finalizzati a:

- riutilizzare i beni pubblici o confiscati per attività di pubblica utilità;

Tutto ciò per contribuire alla realizzazione delle componenti “Missioni 5 e -in parte- 1, 2 e 4” che fanno parte delle linee strategiche del PNRR (v. collegamento Programma).

In questo quadro il presente progetto ha l’**obiettivo** di creare e accrescere la coscienza antimafiosa, con particolare attenzione alle giovani generazioni, attraverso la valorizzazione di tutti gli strumenti, anche online, che contribuiscono, dal basso, al contrasto della criminalità organizzata: informazione libera, azioni sociali, gestione sociale dei beni confiscati, diffusione della storia e dell’esempio di chi ha contrastato la mafia a Catania.

Tale obiettivo si realizzerà attraverso quattro azioni complementari, che corrispondono alle macroattività del progetto:

1- Creare e accrescere la coscienza antimafiosa, attraverso percorsi di educazione alla legalità e alla corresponsabilità.

2- Valorizzazione delle figure che nel territorio catanese si sono distinte nella lotta alla mafia: il Giornalista Giuseppe Fava e il Giudice Giambattista Scidà. Valorizzazione dell’esperienza de I Siciliani quale esempio di giornalismo libero e antimafioso.

3- Diffondere il valore della confisca e del riuso sociale dei beni quali strumenti efficaci nel contrasto alla mafia. Valorizzazione del bene confiscato “Il Giardino di Scidà” e degli altri beni confiscati quali beni comuni, attraverso iniziative di carattere sociale, su scala anche regionale, sui beni comuni.

4- Promuovere il giornalismo libero e antimafioso quale strumento di cambiamento sociale e di contrasto alle fake news.

Bisogni	Indicatori	Ex Ante	Ex post
La violenza mafiosa pervade tutti i settori della società in maniera più o meno esplicita. Comportamenti paramafiosi e/o mafiosi sono presenti nella quotidianità di ognuno, che li subisce o li compie, anche inconsapevolmente. Si è prodotto nel territorio un contesto di convivenza con la mafia che ne alimenta forza e legittimazione sociale. Un contesto costellato di illegalità diffusa, anche istituzionale, che legittima le organizzazioni criminali. Tali meccanismi coinvolgono anche i più giovani	Numero di studentesse e studenti che verranno coinvolte in percorsi di educazione alla legalità, alla corresponsabilità, all'antimafia sociale, alla legalità democratica.	- 350	- 400
Le norme che consentono la confisca dei beni ai mafiosi non sono conosciute dalla maggior parte della popolazione. L'esistenza sul territorio di beni confiscati alla mafia e della loro possibilità di essere valorizzati quali beni comuni non è conosciuta. Non vi è consapevolezza della forza della confisca e del riutilizzo sociale dei beni dei mafiosi quali strumenti per contrastare la mafia e quali beni comuni. Le Istituzioni non sono abbastanza sensibili al tema della gestione sociale	- Numero di persone, compresi ragazze , ragazzi e adulti, coinvolte nei percorsi didattici sui beni confiscati presso il bene confiscato Giardino di Scidà. - Numero di Percorsi didattici - Numero eventi realizzati presso il bene confiscato Giardino di Scidà. - Numero di iniziative	- 700 - 50 - 55 - d.25	- 850 - 60 - 70 - 35

dei beni confiscati alla mafia e non lo affrontano come priorità.	nelle quali saranno coinvolte le Istituzioni locali che si occupano della gestione di beni confiscati.		
Scarsa conoscenza delle personalità che nel territorio di Catania si sono dedicate e sacrificate per la lotta alla mafia. In particolare poca conoscenza delle figure di Giuseppe Fava e Giambattista Scidà e dell'esperienza giornalistica de I Siciliani.	- Numero di studentesse e studenti coinvolti nei percorsi didattici su Fava, Scidà e i Siciliani. - Numero adulti coinvolti nei percorsi didattici su Fava, Scidà e i Siciliani	- 700 - 250	- 800 - 350
Forte vulnerabilità alle fake news e scarsa consapevolezza circa il valore dell'informazione libera quale strumento di libertà e lotta alla mafia.	Numero di studentesse e studenti coinvolti nei percorsi didattici su giornalismo libero e affidabile	360	480 persone Saranno coinvolte nella sperimentazione dello strumento giornalistico.

Particolare attenzione sarà rivolta alle ragazze e ai ragazzi dei quartieri popolari della città, che seppur rientrando nel target e quali soggetti cui sono indirizzate le azioni, costituiscono per contesto situazioni diverse, su cui sarà indispensabile un impegno maggiore. I risultati che si intendono raggiungere, in relazione al progetto, avranno ancora più valore nel momento in cui saranno raggiunti a favore di ragazze e ragazzi provenienti da contesti difficili, ad alta densità mafiosa.

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

L'obiettivo del progetto è creare e accrescere la coscienza antimafiosa, con particolare attenzione alle giovani generazioni, attraverso la valorizzazione di tutti gli strumenti, anche online, che contribuiscono, dal basso, al contrasto della criminalità organizzata: informazione libera, azioni sociali, gestione sociale dei beni confiscati, valorizzazione dei beni comuni, diffusione della storia e dell'esempio di chi ha contrastato la mafia a Catania. Tale obiettivo deriva dall'analisi sociale del territorio che ha portato a individuare diverse aree di bisogno. Le attività sono collegate alle aree di bisogno e al raggiungimento di azioni/obiettivi complementari.

AREA DI BISOGNO

1. La violenza mafiosa pervade tutti i settori della società in maniera più o meno esplicita. Comportamenti paramafiosi e/o mafiosi sono presenti nella quotidianità di ognuno, che li subisce o li compie, anche inconsapevolmente come ad esempio i fenomeni di bullismo e cyberbullismo tra i giovani. Si è prodotto nel territorio un contesto di convivenza con la mafia che ne alimenta forza e legittimazione sociale. Un contesto costellato di illegalità

diffusa, anche istituzionale, che legittima le organizzazioni criminali. Tali meccanismi coinvolgono anche i più giovani.

Azione/obiettivo 1. Creare e accrescere la coscienza antimafiosa, attraverso percorsi di educazione alla legalità e alla corresponsabilità

Azione 1.1 Rafforzare la rete di associazioni che nella città di Catania si occupano di antimafia sociale e di contrasto alla criminalità organizzata. Rafforzare gli strumenti di comunicazione.

Attività 1.1.1 Coinvolgimento delle realtà associative che si occupano di antimafia sociale e socializzare la loro azione sul territorio. Organizzazione di momenti di confronto tra le realtà che si occupano di antimafia sociale nel territorio al fine di adottare strategie e iniziative comuni. In questa attività è prevista la collaborazione con Giardino di Scidà Banca del Tempo che collaborerà al coinvolgimento delle associazioni del territorio.

Attività 1.1.2 Realizzazione di una campagna di comunicazione sul web e sui social che consenta di intercettare le persone interessate alle attività. La campagna sarà curata tramite il coinvolgimento degli uffici comunicazione di Comune di Catania e Università di Catania.

Azione 1.2 Realizzare percorsi didattici modulari, secondo l'età dell'utenza, sul fenomeno mafioso e su tutte le forme di violenza e di discriminazione.

Attività 1.2.1 Ideazione dei percorsi didattici tramite la modalità della formazione non formale. Essi saranno decisi in apposite riunioni tra i soci attivi con la collaborazione dei volontari, anche alla luce dell'esperienza maturata negli anni.

Attività 1.2.2 Realizzazione dei percorsi didattici con la collaborazione del Comune di Catania.

AREA DI BISOGNO 2.

Scarsa conoscenza delle personalità che nel territorio si sono dedicate e sacrificate per la lotta alla mafia. In particolare poca conoscenza delle figure di Giuseppe Fava e Giambattista Scidà e dell'esperienza giornalistica dei Siciliani.

Azione/Obiettivo 2. Valorizzazione delle figure che nel territorio catanese si sono distinte nella lotta alla mafia: il Giornalista Giuseppe Fava e il Giudice Giambattista Scidà. Valorizzazione dell'esperienza de I Siciliani quale esempio di giornalismo libero e antimafioso.

Azione 2.1 Realizzazione percorsi didattici sulle figure di Giuseppe Fava, Giambattista Scidà e I Siciliani.

Attività 2.1.1 Ideazione dei percorsi didattici tramite la modalità della formazione non formale da tenere al Giardino di Scidà e presso le scuole con cui collabora l'associazione. Essi saranno decisi in apposite riunioni tra i soci attivi con la collaborazione dei volontari e dei partner (La Fondazione Giuseppe Fava si occuperà dei percorsi legati alla figura di Giuseppe Fava, il Comune di Catania faciliterà il rapporto con le scuole, l'Università di Catania faciliterà il rapporto con i corsi di laurea.

Attività 2.1.2 Realizzazione dei percorsi didattici, rivolti a studentesse e studenti di ogni ordine e grado nonché a studenti e studentesse universitari. I percorsi didattici hanno il fine di coltivare la memoria e rafforzare la coscienza antimafia.

Attività 2.1.3 Realizzazione di iniziative volte a coltivare la memoria di Fava, Scidà e del lavoro giornalistico de I Siciliani. In presenza e online. Coinvolgimento dei partner (Fondazione Fava, Università di Catania, Geotrans, Giardino di Scidà Banca del Tempo, Comune di Catania, Tipografia Millauro che avranno il ruolo di facilitare la partecipazione e collaborare nella realizzazione delle iniziative)

AREA DI BISOGNO 3.

Le norme che consentono la confisca dei beni ai mafiosi non sono conosciute dalla maggior parte della popolazione. L'esistenza sul territorio di beni confiscati alla mafia non è conosciuta. Non vi è consapevolezza della forza della confisca e del riutilizzo sociale dei beni dei mafiosi quali strumenti per contrastare la mafia. Le Istituzioni non sono abbastanza sensibili al tema della gestione sociale dei beni confiscati alla mafia e non lo affrontano come priorità.

Azione/Obiettivo 3. Diffondere il valore della confisca e del riuso sociale dei beni quali strumenti efficaci nel contrasto alla mafia. Valorizzazione del bene confiscato "Il Giardino di Scidà" e degli altri beni confiscati, nonché dei beni comuni, attraverso iniziative di carattere sociale.

Azione 3.1 Organizzazione di seminari e laboratori sulla legge Rognoni-La Torre sui beni confiscati alla mafia, sulla procedura di affidamento dei beni, sul ruolo dell'agenzia nazionale per i beni confiscati e sul significato sociale dell'utilizzo dei beni confiscati. Organizzazione iniziative online.

Attività 3.1.1 Organizzazione seminari specialistici sui beni confiscati alla mafia e sui beni comuni.

Attività 3.1.2 Organizzazione iniziative pubbliche sui beni confiscati alla mafia con Geotrans.

Attività 3.1.3 Organizzazione laboratori sulla procedura di affidamento dei beni confiscati alla mafia. Partner Comune di Catania quale attore principale dell'affidamento di beni confiscati.

Azione 3.2 Organizzazione eventi presso i beni confiscati alla mafia

Attività 3.2.1 Mappatura dei beni confiscati alla mafia. La mappatura avverrà tramite sopralluoghi e analisi della documentazione di Comuni e ANBSC, al fine di consentire un monitoraggio circa le condizioni e l'uso dei beni confiscati alla mafia.

Attività 3.2.2 Incontro con le associazioni e cooperative che gestiscono beni confiscati alla mafia nel territorio di Catania, al fine di valorizzare le buone pratiche.

Attività 3.2.3 Organizzazione iniziative pubbliche presso gli altri beni confiscati alla mafia e iniziative online. Con il contributo dei partner UNICT, Geotrans, Comune di Catania, Fondazione Fava.

Azione 3.3 Cura del bene confiscato alla mafia di via Randazzo 27, Il Giardino di Scidà Attività

3.3.1 Coinvolgimento delle cittadine e dei cittadini nella gestione dello spazio. Attività 3.3.2 Gestione dei canali di comunicazione del Giardino di Scidà con l'esterno: web, social network, mailing list, bacheche, rapporti con la stampa, diffusione materiale informativo.

Attività 3.3.3 Apertura dei locali del Giardino di Scidà e visite online

Attività 3.3.4 Supporto alle attività, iniziative ed eventi che le associazioni svolgono nel Giardino di Scidà. Con partner Giardino di Scidà Banca del Tempo.

Azione 3.4 Iniziative e attività sociali al Giardino di Scidà

Attività 3.4.1 Pubblicizzazione Banca del Tempo attiva presso il Giardino di Scidà e sostegno nel coordinamento e nella gestione. Con Partner Giardino di Scidà Banca del Tempo.

Attività 3.4.2 Collaborazione alla realizzazione di laboratori per bambini e soggetti vulnerabili. Con partner Giardino di Scidà banca del Tempo.

Attività 3.4.3 Collaborazione alla promozione di eventi culturali, teatrali e musicali presso il Giardino di Scidà. Partner Comune di Catania che sostiene le attività e cura parte della comunicazione.

Attività 3.4.4 Realizzazione di una campagna di promozione delle attività e delle iniziative che si svolgono presso il Giardino di Scidà. Partner Comune di Catania e Università di Catania, Tipografia Millauro che faciliteranno la comunicazione al pubblico.

AREA DI BISOGNO 4.

Forte vulnerabilità alle fake news e scarsa consapevolezza circa il valore dell'informazione libera quale strumento di libertà e lotta alla mafia

Azione/Obiettivo 4. Promuovere il giornalismo libero e antimafioso quale strumento dicambiamento sociale e di contrasto alle fake news.

Azione 4.1 Organizzazione iniziative pubbliche e percorsi didattici sulla libertà di informazione e sul giornalismo antimafia

Attività 4.1.1 Ideazione dei percorsi didattici e delle iniziative pubbliche sulla libera informazione, sul giornalismo antimafia e il contrasto alle fake news da tenere. Essi saranno decisi in apposite riunioni tra i soci attivi con la collaborazione dei volontari. Attività 4.1.2 Realizzazione delle iniziative e dei percorsi didattici. Si terrà conto delle competenze individuali dei volontari, che avranno il ruolo di osservatori e/o coconduttori dei percorsi didattici. I volontari saranno sempre supportati da animatori culturali e/o esperti. Partner Geotrans.

Azione 4.2 Laboratori di giornalismo antimafia e sociale.

Attività 4.2.1 Coinvolgere i giovani nella redazione de I Siciliani giovani e sperimentare l'attività giornalistica e di inchiesta. Partner Comune di Catania, Università di Catania, Tipografia Millauro.

Attività 4.2.2 Organizzare in sinergia con la redazione de I Siciliani giovani la realizzazione di articoli e inchieste.

Azione 4.3 Webradio e webtv

Attività 4.3.1 Collaborazione alla realizzazione dei programmi e della gestione di webradio e webtv al Giardino di Scidà. Partner Università di Catania che contribuirà con le proprie competenze.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

Azioni ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
AREA DI BISOGNO 1.												
Azione/Obiettivo 1: Creare e accrescere la coscienza antimafiosa, attraverso percorsi di educazione alla legalità e alla corresponsabilità												
Attività 1.1.1 , 1.1.2												
Attività 1.2.1 , 1.2.2												
AREA DI BISOGNO 2												
Azione/Obiettivo 2. Valorizzazione delle figure che nel territorio catanese si sono distinte nella lotta alla mafia: il Giornalista Giuseppe Fava e il Giudice Giambattista Scidà. Valorizzazione dell'esperienza de I Siciliani quale esempio di giornalismo libero e antimafioso.												
Attività 2.1.1. , 2.1.2 , 2.1.3												
AREA DI BISOGNO 3												
Azione/Obiettivo 3. Diffondere il valore della confisca e del riuso sociale dei beni quali strumenti efficaci nel contrasto alla mafia. Valorizzazione del bene confiscato “Il Giardino di Scidà” e degli altri beni confiscati, attraverso iniziative di carattere sociale.												
Attività 3.1.1, 3.1.2, 3.1.3												
Attività 3.2.1 , 3.2.2 , 3.2.3												
Attività 3.3.1 , 3.3.2 , 3.3.3												
Attività 3.4.1 , 3.4.2 , 3.4.3, 3.4.4												
AREA DI BISOGNO 4.												
Azione/ Obiettivo 4. Promuovere il giornalismo libero e antimafioso quale strumento di cambiamento sociale e di contrasto alle fake news.												
Attività 4.1.1, 4.1.2												
Attività 4.2.1, 4.2.2												
Attività 4.3.1												

AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA E DAL PROGETTO												
Incontro OLP/Op. Vol. del progetto nella sede att. progetto												
Incontro RPT/OLP/Op. vol. del progetto												
Confronto RPT/OLP/Op. vol. del programma												
Attività di presentazione sull'avvio del programma/progetti												
Attività di rendicontazione programma/progetti												
Formazione Specifica												
Formazione Generale												
Monitoraggio operatori volontari												
Monitoraggio OLP												
Monitoraggio percorso GMO												
Tutoraggio												

5.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)*

Gli operatori volontari in SCU saranno impiegati per portare avanti tutte le azioni del progetto. Tutte le attività di direzione delle attività non saranno tuttavia affidate ai volontari ma ai soci attivi dell'associazione. Le attività laboratoriali, di formazione antimafia, di percorsi didattici vedranno la partecipazione degli operatori volontari in SCU come supporto. Per tutte le attività si terrà conto delle competenze individuali degli operatori volontari in SCU che tuttavia nelle attività sopracitate avranno ruoli di osservatori e/o co-conduttori. Infatti gli operatori volontari in SCU saranno, in questi casi, sempre supportati da soci attivi dell'associazione, animatori culturali e/o esperti.

Attività prevista	Ruolo dell'operatore volontario di SC sarà di:
<i>Attività 1.1.1</i> <i>Attività 1.1.2</i>	Censimento e contatto con le realtà del territorio. Acquisizione di informazioni su di esse. Organizzazione dei confronti. Cura social media e elenco delle istituzioni da contattare per le attività.
<i>Attività 1.2.1</i> <i>Attività 1.2.2</i> <i>Attività 1.2.3</i>	Collaborazione all'ideazione e alla realizzazione dei Percorsi didattici. Si terrà conto delle competenze individuali dei volontari, che avranno il ruolo di osservatore e/o co-conduttori dei percorsi didattici. I volontari saranno sempre supportati da animatori culturali e/o esperti e coordineranno tutte le azioni logistiche.
<i>Attività 2.1.1</i> <i>Attività 2.1.2</i> <i>Attività 2.1.3</i>	Collaborazione all'ideazione e alla realizzazione dei Percorsi didattici e delle iniziative. Si terrà conto delle competenze individuali dei volontari, che avranno il ruolo di osservatore e/o co-conduttori dei percorsi didattici. I volontari saranno sempre supportati da animatori culturali e/o esperti e coordineranno tutte le azioni logistiche.
<i>Attività 3.1.1</i> <i>Attività 3.1.2</i> <i>Attività 3.1.3</i>	Supporto realizzazione seminari, iniziative e laboratori. Coordinamento della logistica.
<i>Attività 3.2.1</i> <i>Attività 3.2.2</i> <i>Attività 3.2.3</i>	Supporto attività soci su mappatura e incontri con le associazioni. Supporto organizzazione eventi. Coordinamento della logistica.
<i>Attività 3.3.1</i> <i>Attività 3.3.2</i> <i>Attività 3.3.3</i>	Cura del bene confiscato alla mafia. Gestione dello spazio e diffusione delle attività.
<i>Attività 3.4.1</i> <i>Attività 3.4.2</i>	Supporto all'organizzazione e allo svolgimento delle attività sociali. Coordinamento della logistica.
<i>Attività 4.1.1</i> <i>Attività 4.1.2</i>	Supporto nelle attività e coinvolgimento nei laboratori. Gestione eventi.
<i>Attività 4.2.1</i> <i>Attività 4.2.2</i>	Supporto alle attività e coinvolgimento nei laboratori.
<i>Attività 4.3.1</i>	Collaborazione e gestione

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

Professionalità	Attività previste	Numero	Ruolo nel progetto
Esperto di comunicazione, facilitatore socio	Attività 1.1.1 Attività 1.1.2	3	Coordinatore delle attività di comunicazione e coordinamento rapporti con l'esterno
Educatori, facilitatori soci	Attività 1.2.1 Attività 1.2.2 Attività 1.2.3	5	Coordinamento dei percorsi didattici
Educatori, facilitatori soci, esperti	Attività 2.1.1 Attività 2.1.2 Attività 2.1.3	5	Coordinamento dei percorsi didattici e seminari
Educatori, facilitatori soci, esperti	Attività 3.1.1 Attività 3.1.2 Attività 3.1.3	7	Coordinamento attività seminariali, formative
Facilitatori soci, esperti	Attività 3.2.1 Attività 3.2.2 Attività 3.2.3	2	Coordinamento attività
Soci attivi	Attività 3.3.1 Attività 3.3.2 Attività 3.3.3	10	Collaborazione
Soci attivi	Attività 3.4.1 Attività 3.4.2	10	Collaborazione e coordinamento
Facilitatori, esperti, giornalisti	Attività 4.1.1 Attività 4.1.2	5	Coordinamento attività e gestione
Facilitatori, esperti, giornalisti	Attività 4.2.1 Attività 4.2.2	5	Coordinamento laboratori e attività
Fonico, esperto, giornalisti	Attività 4.3.1	5	Gestione attività e supporto

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Quantità	Risorse tecniche e strumentali
1	Telefono
3	computer
1	connessione internet
2	stampante
n.q	materiale di cancelleria
1	tv
1	proiettore
2	microfoni
1	amplificazione
1	telo proiezione
n.q	sedie
3	tavoli
1	registratore
n.q	materiale di consumo per manutenzione ordinaria
n.q	supporti per comunicazione pubblica
n.q	Attrezzatura per i laboratori
n.q	giochi e colori

2	Elenchi testate giornalistiche e freelance
2	macchine fotografiche
n.q	Strumentazione tecnica per Webradio e webtv

Le risorse tecniche servono alla realizzazione delle diverse attività previste dal progetto. Tali risorse sono connesse ai laboratori, per i quali occorrono materiali di cancelleria nonché supporti audio-video, tavoli, sedie. Sono essenziali per le attività online i pc e gli strumenti specifici elencati. Sono infine elencati gli strumenti necessari per la gestione di uno spazio aperto al pubblico.

Azione del progetto	Risorse tecniche e strumentali
Azione 1.1 Rafforzare la rete di associazioni che nella città di Catania si occupano di antimafia sociale e di contrasto alla criminalità organizzata. Rafforzare gli strumenti di comunicazione.	Telefono, computer, connessione internet, stampante, materiale di cancelleria.
Azione 1.2 Realizzare percorsi didattici modulari secondo l'età dell'utenza sul fenomeno mafioso.	Materiale di cancelleria, tv, proiettore, microfono, amplificazione, telo proiezione, sedie, tavoli, computer, registratore. Telefono, computer, connessione internet, stampante, materiale di cancelleria.
Azione 2.1 Realizzare percorsi didattici sulle figure di Giuseppe Fava, Giambattista Scidà e I Siciliani.	Materiale di cancelleria, tv, proiettore, microfono, amplificazione, telo proiezione, sedie, tavoli, computer, registratore. Telefono, computer, connessione internet, stampante, materiale di cancelleria.
Azione 3.1 Organizzazione di seminari e laboratori sulla legge Rognoni-La Torre sui beni confiscati alla mafia, sulla procedura di affidamento dei beni, sul ruolo dell'agenzia nazionale per i beni confiscati e sul significato sociale dell'utilizzo dei beni confiscati.	Materiale di cancelleria, tv, proiettore, microfono, amplificazione, telo proiezione, sedie, tavoli, computer, registratore. Telefono, computer, connessione internet, stampante, materiale di cancelleria.
Azione 3.2 Organizzazione eventi presso i beni confiscati alla mafia	Materiale di cancelleria, tv, proiettore, microfono, amplificazione, telo proiezione, sedie, tavoli, computer, registratore. Telefono, computer, connessione internet, stampante, materiale di cancelleria.
Azione 3.3 Cura del bene confiscato alla mafia di via Randazzo 27, Il Giardino di Scidà	Telefono, connessione internet, pc, materiale di consumo per manutenzione ordinaria, supporti per comunicazione pubblica.
Azione 3.4 Iniziative e attività sociali al Giardino di Scidà	telefono, internet, computer, stampante, amplificazione, microfono, proiettore, sedie, tavoli, , Attrezzatura per i laboratori, giochi, colori, materiale di cancelleria, proiettore, tavoli, sedie
Azione 4.1 Organizzazione iniziative pubbliche e percorsi didattici sulla libertà di informazione e sul giornalismo antimafia	Elenchi testate giornalistiche e freelance, telefono, computer, internet, proiettore, tv, sedie, amplificazione, microfono, macchine fotografiche.
Azione 4.2 Laboratori di giornalismo antimafia e sociale.	materiale di cancelleria, computer, proiettore, tv, sedie, amplificazione, microfono, internet, macchine fotografiche, connessione internet.
Azione 4.3 Webradio e webtv	Strumentazione tecnica.

6) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate del sabato. Considerata l'articolazione del progetto che può prevedere la partecipazione a eventi, manifestazioni, etc. che si possono svolgere in giorni e con durate non ben definite, si prevede la possibilità di un'articolazione settimanale flessibile per l'orario di impiego che di conseguenza sarà modulato periodicamente dall'OLP o dal coordinatore del progetto. Si richiede dunque la disponibilità a spostamenti, a partecipare ad eventuali attività nel fine settimana, in giorni festivi. È possibile prevedere l'impiego dei volontari anche in giorni festivi e/o con orario continuato.

Eventuali turnazioni che comprendessero il sabato o la domenica saranno organizzate in modo da garantire il riposo infrasettimanale.

Si richiede diligenza, riservatezza, rispetto degli orari di servizio stabiliti dal progetto, rispetto dei luoghi e delle regole comportamentali, oltre ad un'elasticità oraria funzionale alla realizzazione del progetto.

Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione (festività natalizie, estive, ponti, etc.) e relativo stop del progetto, per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.

7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

Ente	Attività	Azioni specifiche dei partner
Università degli Studi di Catania P.IVA 0277202010878	- Potenziare i canali di informazione interni, mettendo a disposizione i propri canali informativi per diffondere le attività del progetto; - Creare nella città di Catania percorsi di educazione non formale e momenti formativi attraverso la disponibilità di spazi e attrezzature; -Organizzazione di attività degli studenti e delle studentesse presso il bene confiscato alla mafia di via Randazzo 27, Il Giardino di Scidà; -Supporto alle attività giornalistiche e di video previste nel progetto.	Azione 1. Rafforzare la rete di associazioni che nella città di Catania si occupano di antimafia sociale e di contrasto alla criminalità organizzata. Azione 2 Rafforzare gli strumenti di comunicazione sul web, sui social network, con le istituzioni scolastiche e universitarie, con i circuiti giovanili Azione 3 Realizzare percorsi didattici modulari secondo l'età dell'utenza sul fenomeno mafioso, le figure che si sono distinte contro la mafia e sulle realtà di antimafia sociale sul territorio. Azione 5 Individuazione delle soluzioni alle problematiche che insistono sul territorio e degli enti responsabili. Azione 6 Organizzazione di iniziative pubbliche sui problemi del territorio, i diritti dei cittadini ed incontro con enti responsabili delle soluzioni ai problemi. Azione 8 Laboratori di giornalismo antimafia e sociale. Azione 13.3 Eventi culturali, teatrali e musicali

Comune di Catania c.f. 00137020871	- potenziare i canali di informazione interni, mettendo a disposizione i propri canali informativi per diffondere le attività del progetto; - Creare nella città di Catania percorsi di educazione non formale e momenti formativi attraverso la disponibilità di spazi e attrezzature e il coinvolgimento di scuole e	Azione 1. Rafforzare la rete di associazioni che nella città di Catania si occupano di antimafia sociale e di contrasto alla criminalità organizzata. Azione 2 Rafforzare gli strumenti di comunicazione sul web, sui social network, con le istituzioni scolastiche e universitarie, con i circuiti giovanili Azione 3 Realizzare percorsi didattici modulari secondo l'età dell'utenza sul fenomeno mafioso,
---------------------------------------	---	---

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione ()*

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

Per conseguire gli obiettivi formativi previsti dalla normativa e dalle scelte di ASC Naz.le Aps verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli Op.Vol. nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli Op.Vol.;
- controllo costante e ricorsivo (feedback) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate per la realizzazione della formazione generale potranno prevedere:

- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- flipped classroom: ai partecipanti, divisi in sottogruppi viene assegnato un tema da preparare in modo autonomo e con il supporto delle tecnologie, in un arco di tempo definito. Tornati in plenaria ciascun gruppo restituirà la sua parte di "lezione". Questa modalità, producendo un ribaltamento dei ruoli, stimola il processo di apprendimento rendendo i giovani protagonisti;

- tecniche simulate quali il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
 - tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'incident si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
 - tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.
 - formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera sincrona o asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si potrà fare ricorso a tale modalità anche per le azioni di recupero della formazione generale in caso di assenze giustificate considerando causale ammissibile: i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede, o per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione generale.
- La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste.
- L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti.

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

La formazione specifica per gli Op.Vol. impegnati nei progetti di Servizio Civile Universale sarà strutturata per garantire un apprendimento efficace di conoscenze teorico-pratiche relative al settore e all'area di intervento del progetto. Il percorso formativo adotterà metodologie di apprendimento attivo e partecipativo, favorendo il coinvolgimento diretto degli operatori volontari (Op.Vol.) attraverso:

- analisi di problemi reali e individuazione di soluzioni concrete;
- elaborazione di ipotesi progettuali e simulazione di contesti di azione specifici;
- attività pratiche sul campo, tra cui raccolta dati e osservazione;
- redazione di piani di azione applicabili alle attività del SC successive alla formazione.

La metodologia principale adottata sarà quella della formazione-intervento, mirata a rendere l'Op.Vol. protagonista attivo del proprio apprendimento attraverso esercizi pratici, simulazioni, prove, test, applicazioni sul campo, approfondimenti e strategie di problem-solving.

Il percorso formativo si baserà su:

- un trasferimento diretto di conoscenze e competenze, promuovendo la sensibilizzazione al lavoro individuale e di rete, con un focus sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di competenze;
- l'integrazione di diverse metodologie di intervento, inserite nella macro-metodologia della formazione-intervento.

Il personale incaricato della formazione possiede le competenze professionali e didattiche necessarie per garantire un'applicazione efficace delle tecniche e metodologie previste.

La formazione specifica sarà erogata prevalentemente in presenza. Tuttavia, in caso di misure restrittive, disposizioni particolari o difficoltà oggettive (ad esempio, assenze giustificate per permessi straordinari, malattia o astensione obbligatoria), verrà attivata la modalità online in sincrono attraverso la piattaforma Zoom o strumenti simili. Il numero massimo di Op.Vol. ammessi alla formazione online per ogni sede sarà di tre, salvo specifiche esigenze di recupero per subentranti che non abbiano potuto partecipare alla formazione iniziale.

Inoltre, il modulo di formazione e informazione sui rischi legati all'impiego degli Op.Vol. nei progetti di Servizio Civile Universale sarà erogato in modalità di formazione a distanza (FAD). L'ente garantirà le condizioni necessarie affinché tutti i partecipanti possano seguire la formazione anche da remoto, assicurando un'esperienza didattica efficace e inclusiva.

La modalità sincrona o asincrona verrà comunque erogata per non più, del 30% del totale delle ore previste. L'aula sia essa fisica o virtuale comunque non supererà i 30 partecipanti.

9) *Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	Ore 10 (comples sive)
Modulo A - Sezione 1 Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro. <u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza - Codice penale - Codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.	8 ore
Modulo A - Sezione 2 Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.	2 ore

Contenuti:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, dello sport, del turismo sostenibile e sociale, con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios.

- Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità
- Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali
- Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed

attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.	
Modulo 1: Definizione di terzo settore e associazionismo, Legislazione di base sul terzo settore	
Storia dell'associazionismo laico e dell'associazionismo antimafia in Italia e in Sicilia	
Contenuti	Ore
- Legislazione del terzo settore, storia dell'associazionismo - Definizione del "Terzo settore". Radici storiche e principi costituzionali di riferimento; - I soggetti giuridici collettivi: associazioni e comitati, fondazioni, cooperative sociali, organizzazioni di volontariato, ong, onlus, l'impresa sociale; - Storia dell'associazionismo antimafia	4
Modulo 2: Glossario e Legislazione di base in materia di beni confiscati e criminalità organizzata	
Contenuti	Ore
- Nozioni di base in materia di legislazione antimafia e diritto penale - La legge Rognoni – La Torre e I beni confiscati alle mafie - Modelli di gestione di beni confiscati e il regolamento del Comune di Catania	8
Modulo 3: Gestione dei gruppi e percorsi di educazione alla legalità democratica e alla cittadinanza attiva: tecniche e strumenti	
Contenuti	Ore
- Le fasi nella gestione ed evoluzione di un gruppo; - Tecniche di team building; - Gruppi e modelli organizzativi; - Analisi di casi studio nella gestione dei gruppi e sperimentazione - La costruzione e gestione di un gruppo in un percorso di educazione non formale sulla legalità	10
Modulo 4: Le organizzazioni criminali a Catania e i percorsi di antimafia sociale basati sulla memoria	
Contenuti	Ore
- Il fenomeno mafioso e la sua evoluzione storica - Le principali organizzazioni mafiose a Catania e le loro specificità - I movimenti antimafia nella città di Catania e le esperienze di auto-organizzazione contro le mafie - Le figure di Pippo Fava e Giambattista Scidà e il loro ruolo per la costruzione dell'antimafia sociale - La memoria delle vittime della mafia come strumento per l'educazione alla - cittadinanza: fonti e materiali disponibili	12
Modulo 5: Comunicazione sociale e la promozione di eventi, campagne e progetti: tecniche e strumenti	

Contenuti	Ore
- La strategia di comunicazione in ambito sociale - -Il piano di comunicazione: obiettivi, strategie, azioni e risultati. - Strumenti video per la comunicazione sociale - Comunicazione web e tradizionale - Campagne di crowdfunding	12
Modulo 6: Giornalismo antimafia e di inchiesta	
Contenuti	Ore
- Il giornalismo antimafia in Sicilia: storia e protagonisti - L'esperienza del Giornale del Sud e dei Siciliani di Giuseppe Fava - Il modello della redazione partecipata dei "Siciliani Giovani" - Tecniche di scrittura giornalistica	16

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
Dott. Andrea Morinelli nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)	-Laurea in Geologia -Abilitazione alla professione di Geologo; -Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas -Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale; -Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni; -Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014); -dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le; -dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.	Modulo A sez. 1 Modulo A sez. 2 <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>

	- dal 2018 Responsabile della Sicurezza dell'ente ASC Aps Naz.le	
Vincenzo Donadio nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)	-Diploma di maturità scientifica -Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro; -Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza. -Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva; -Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accreditamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC); -Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013 (coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014); -Formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le -Responsabile informatico accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le -dal 2004, supervisione delle attività di SCU dei progetti di ASC Aps Naz.le relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.	Modulo A sez. 1 Modulo A sez. 2 Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Iannitti Matteo Domenico nato a Catania 8/12/1988	Titolo di Studio: Diploma di Scuola Media Superiore Ruolo ricoperto: Coordinatore del Giardino di Scidà, progettista del progetto del Giardino di Scidà, Responsabile della campagna di Crowdfunding per il Giardino di Scidà. Componente del direttivo dell'associazione I Siciliani giovani e della redazione del giornale Esperienza nel settore: Conduzione di attività educative per studenti sui temi della legalità democratica e cittadinanza attiva per conto dell'associazione I Siciliani Giovani e di Arci Catania. Redazione di articoli e inchieste sui temi della legalità e dell'antimafia sociale sul periodico "I siciliani giovani". Componente del gruppo di lavoro su legalità democratica e antimafia sociale di Arci Catania, organizzatore dei campi di lavoro antimafia di Arci Nazionale a Catania. Responsabile di numerose campagne di comunicazione e sensibilizzazione sul tema	<i>Modulo 1: Definizione di terzo settore e associazionismo, Legislazione di base sul terzo settore Storia dell'associazionismo laico e dell'associazionismo antimafia in Italia e in Sicilia</i> <i>Modulo 2: Glossario e Legislazione di base in materia di beni confiscati e criminalità organizzata</i> <i>Modulo 4: Le organizzazioni criminali a Catania e i percorsi di antimafia</i>

	dei diritti umani e della legalità sia on line che sulla carta stampata. Competenze nel settore: <i>Comunicazione sociale, Comunicazione sul web, crowdfunding, giornalismo d'inchiesta, Storia della mafia e dell'antimafia a Catania. Attività educative sui temi delle mafie e antimafia.</i>	<i>sociale basati sulla memoria</i> <i>Modulo 5: Comunicazione sociale e la promozione di eventi, campagne e progetti: tecniche e strumenti Modulo 6: Giornalismo antimafia e di inchiesta</i>
Rossi Rosario Angelo Felice nato a Catania 30/04/1976	Titolo di Studio: laurea in giurisprudenza Ruolo ricoperto: Componente del gruppo dei formatori degli educatori del Giardino di Scidà, progettista del progetto del Giardino di Scidà. Esperienza nel settore: progettazione e mobilità giovanile europea, gestione di centri giovanili dal 2005 in poi conduce attività formative in materia di politiche giovanili, progettazione europea, educazione interculturale, educazione alla legalità. Dal 2007 conduce attività di formazione per insegnanti, educatori e formatori su questi temi. Ha lavorato conto dell'Arci Nuova Associazione delle Agenzie Nazionali del programma Erasmus + - Gioventù in Azione di ItaliaFrancia, Belgio, Rep Ceca , Portogallo, per i centri risorse Salto Youth Initiatives e Salto Euromed , Salto Inclusion e EECA (per il centro Servizi per il volontariato etneo, per la delegazione in Italia della Commissione Europea, per la Regione Emilia Romagna . Esperienza pluriennale nella gestione di corsi sulla prevenzione e sulla salute e rischi connessi all'impiego nell'associazionismo di giovani volontari. Componente dello Staff per la formazione generale di Arci Servizio Civile dal 2016. Competenze nel settore: Esperto in progettazione e mobilità giovanile europea, gestione di centri giovanili, in materia di politiche giovanili, progettazione europea, educazione interculturale a alla cittadinanza attiva, educazione alla legalità. Esperto in formazione formatori, educatori e insegnanti. Esperto in valutazione e prevenzione dei rischi e corsi sulla sicurezza presso le sedi di Arci Catania e per i progetti SVE e di mobilità internazionale giovanile	<i>Modulo 2: Glossario e Legislazione di base in materia di beni confiscati e criminalità organizzata</i> <i>Modulo 3: Gestione dei gruppi e percorsi di educazione alla legalità democratica e alla cittadinanza attiva: tecniche e strumenti</i>
Caruso Giovanni Italo Nato a Catania il 31/10/1950	Titolo di Studio: Diploma di Scuola Media Superiore Ruolo ricoperto: Presidente dell'Associazione I siciliani giovani, giornalista, vice direttore del periodico "I siciliani giovani", Insegnante.	<i>Modulo 4: Le organizzazioni criminali a Catania e i percorsi di antimafia sociale basati sulla</i>

	Esperienza nel settore: Giornalista e fotografo per numerose testate nazionali e locali dal 1972 Insegnante di tecnica fotografica e cinematografica per 20 anni. Collaborazione con Il giornale del Sud e I siciliani di Giuseppe Fava negli anni 80' Fondatore e attivista dell'associazione GAPA, Giovani Assolutamente per Agire nel quartiere di San Cristoforo, educatore e animatore con minori a rischio di reclutamento nelle organizzazioni mafiose; Coordinatore del gruppo di associazioni della società civile per la redazione di un regolamento per la gestione dei beni confiscati nel comune di Catania. Competenze nel settore: Competenze in materia di giornalismo d'inchiesta sul fenomeno mafioso in Sicilia e non solo. Competenze in materia di fotografia sociale, documentari giornalistici, cinematografia. Conoscenze in materia di storia della mafia e dell'antimafia a Catania Competenze in materia di tecniche di animazione e nell'educazione non formale con minori a rischio.	<i>memoria</i> <i>Modulo 6: Giornalismo antimafia e di inchiesta</i>
D'Arrigo Nunzia Nata a Catania (CT) il: 23- 07-1979	Titolo di Studio: Laurea Magistrale in Scienze Politiche indirizzo politico - internazionale Ruolo ricoperto presso l'ente: componente direttivo Arci Catania e Co-presidente dell'associazione Arci Comitato Territoriale di Catania; Esperienza nel settore: Workshop in gestione delle imprese culturali, Corso in Progettazione e Innovazione Sociale. formazione al metodo TIR (Traumatic Incident Reduction) per la rielaborazione e la trasformazione dei sintomi da stress post traumatico all'interno del progetto RE-AGIRE ALLA DISUMANITA' CON I MIGRANTI. Relatrice alla Tavola Rotonda "La promozione della democrazia e dei diritti umani: il ruolo della società civile e le strategie bottom-up". Gestione gruppi nel progetto Erasmus + Hunger For Change. Corso base e di approfondimento su "La prevenzione, la trasformazione e la gestione costruttiva dei conflitti" Competenze nel settore: Educazione interculturale, tecniche della dinamica di gruppo, educazione alla cittadinanza attiva, alla legalità democratica, comunicazione, organizzazione eventi. Titolo di Studio: Laurea Magistrale in Scienze Politiche indirizzo politico - internazionale	<i>Modulo 3: Gestione dei gruppi ed Educazione alla legalità democratica</i>

	Ruolo ricoperto presso l'ente: componente direttivo Arci Catania e Co-presidente dell'associazione Arci Comitato Territoriale di Catania; Esperienza nel settore: Workshop in gestione delle imprese culturali, Corso in Progettazione e Innovazione Sociale. formazione al metodo TIR (Traumatic Incident Reduction) per la rielaborazione e la trasformazione dei sintomi da stress post traumatico all'interno del progetto RE-AGIRE ALLA DISUMANITA' CON I MIGRANTI. Relatrice alla Tavola Rotonda "La promozione della democrazia e dei diritti umani: il ruolo della società civile e le strategie bottom-up". Gestione gruppi nel progetto Erasmus + Hunger For Change. Corso base e di approfondimento su "La prevenzione, la trasformazione e la gestione costruttiva dei conflitti" Competenze nel settore: Educazione interculturale, tecniche della dinamica di gruppo, educazione alla cittadinanza attiva, alla legalità democratica, comunicazione, organizzazione eventi. Titolo di Studio: Laurea Magistrale in Scienze Politiche indirizzo politico - internazionale Ruolo ricoperto presso l'ente: componente direttivo Arci Catania e Co-presidente dell'associazione Arci Comitato Territoriale di Catania;	
--	---	--

MISURA 3 MESI UE

Tabella riepilogativa ()*

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede (se accreditata)</i>	<i>Denominazione Sede di attuazione progetto</i>	<i>Codice sede</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1								
2								
3								
4								